Le Perle di Saggezza di Sai
Parte 49-C

SOLLIEVO DAGLI SPIRITI MALIGNI
19 Novembre 2023

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh - Le Perle di saggezza di Sai vi dà il benvenuto.

Swami era un ragazzo come tanti, molto spiritoso e scherzoso. Tutti i partecipanti al matrimonio lo apprezzarono subito. Swami mostro' un gioco di ombre di animali e uccelli usando le sue mani sulla parete bianca . La gente, soprattutto i bambini, si divertiva molto.

Tulasamma, all'epoca in cui il narratore racconto' questo episodio, era un'anziana signora di 80 anni. Il primo giorno, quando Swami si recò alla cerimonia nuziale, si sedette nella sala del matrimonio. All'inizio molte persone non sapevano chi fosse questo ragazzo, né si preoccupavano molto di Lui.

Improvvisamente la nonna si precipitò verso di Lui e afferrò i suoi piccoli piedi! La cosa incuriosì molti: una signora di 80 anni che afferrava i piedi di questo ragazzo! Mia nonna, cioè colei che ha raccontato questo episodio, la nonna di 80 anni di cui ho parlato, stava piangendo! Swami le prese la testa tra le mani e la accarezzò dolcemente. Da quel momento in poi, la nonna non soffri' piuì . In realtà, prima soffriva di un dolore lancinante. Dopo il tocco di Swami, quel dolore scomparve completamente.

Ogni volta che la gente partecipava ai matrimoni, si dimenticava della festa e si accalcava intorno a Lui.

Le visite di Baba a Bangalore avevano fatto scalpore. La buona notizia si diffuse e molti altri devoti di Bangalore iniziarono a visitare Puttaparthi. Tra gli altri che vennero da Baba nel 1944 c'erano Ravel Seshagiri Rao, C M H Ranjoth Singh, Angamma, il capitano Thangavelu Mudaliar e A H Tirumal Rao.

In questo periodo fu pubblicato il primo libro su Sai Baba. Questo libro in Telugu si intitolava "Sayeesuni Charithra". L'autore era Kondappa, che era stato insegnante di

Bhagavan. Anche Subbannacharya aveva insegnato nell'VIII classe nella Scuola elementare di Bukkapatnam. Poco dopo, sentì parlare della devozione di Sai Baba per Shirdi Sai, della Sua completa trasformazione da semplice studente senza pretese in un operatore miracoloso completamente diverso. Era sempre più ansioso di incontrarlo.

Agli osservatori superficiali Baba poteva sembrare un ragazzo pazzo, ma la prima impressione di Subbannacharya fu che fosse un grande devoto come Prahlada. Tuttavia, con il passare dei giorni e con l'intensificarsi delle visite di Subbannacharya a Puttaparthi, egli si convinse gradualmente che Sai Baba non era un essere umano ordinario, ma un ragazzo dotato di poteri soprannaturali.

Un giorno, V C Kondappa e Subbannacharya - entrambi erano Suoi insegnanti - vennero a Puttaparthi per soddisfare il loro desiderio di conoscere la prima vita di Shirdi Sai Baba, poiché i libri disponibili non facevano luce su questo periodo sconosciuto. Rimasero stupiti quando Sai Baba rivelò di essere Shirdi Sai Baba stesso!

Chiese loro di rimanere lì per la notte, quando avrebbe raccontato la storia della Sua vita, esaudendo il desiderio del loro cuore ancor prima di chiederlo. Durante quella notte memorabile, essi ascoltarono la storia di Shirdi Sai Baba da Sathya Sai Baba, che diede loro anche il darshan della Sua precedente incarnazione in carne e ossa. Pensate!

A Bukkapatnam, T Viswanatha Rao di Anantapur era destinato a vedere Baba già nell'estate del 1944. Rao avrebbe ricordato in seguito come, da ragazzo, ebbe il suo primo darshan di Baba. Descriveva Baba come un giovane ragazzo di carnagione marrone chiaro, che aveva superato l' adolescenza, di bassa statura, magro, con capelli ben curati ma leggermente ricci. Indossava un kurta di cotone grigio che arrivava fino a metà coscia e un dhoti di cotone. Indossava sandali di legno ed era a capo di un piccolo gruppo di 5 o 6 bambini e anziani.

Kalavathamma, la sorella di Rao, si sedette per terra, sgranchendosi le gambe e pensando che Baba sembrava un pazzo con una strana acconciatura.

Baba le si avvicinò e le chiese: "Sono pazzo? Ditemi! Sono pazzo?".

Sorpresa e turbata dall'improvvisa domanda di Baba, si affrettò a dire: "No, no! Non ho mai detto questo!".

Ma mentre rispondeva, si rese conto che Baba stava semplicemente riflettendo (come uno specchio) i suoi pensieri. Era certamente in grado di leggere la sua mente, per non dire altro!

Rao aveva perso il suo bagaglio mentre si recava a Bukkapatnam. Ma, come Baba aveva predetto, egli ricevette il suo bagaglio smarrito la sera stessa.

In un colloquio con la famiglia, Baba li benedisse con la Vibuthi sacra e li guidò nella ricerca di un compagno adatto per la sorella di Rao, Kalavathamma. Promise anche di visitare la loro casa ad Anantapur, cosa che fece.

Baba arrivò da Kadiri alla residenza del padre di Rao, Chidambariah, ad Anantapur. Verso mezzogiorno del sacro giorno di Jyeshta Poornima, cioè lunedì 5 maggio 1944. Eravamo durante la Seconda Guerra Mondiale. Per risparmiare carburante, i motori dei veicoli erano stati convertiti in motori a vapore alimentati a carbone. A Baba fu dato il privilegio di sedersi accanto all'autista. L'autobus si fermò proprio davanti alla casa di Chidambariah.

Baba indossava un kurta, un dhoti e sandali di legno. Dopo il pranzo e un breve riposo, chiamò la famiglia per un colloquio. Sembrava conoscere ogni angolo della casa. La famiglia Gli offrì adorazione durante il suo breve soggiorno di 3 giorni. Esorcizzò persino la figlia di Chidambariah, Kalavathamma, e la nuora Narasamma, entrambe ritenute sotto l'influenza di spiriti maligni! Ecco come Rao racconta la vicenda.

"A quei tempi il processo era molto elaborato e ritualistico. Vennero chiamate sia mia sorella che mia cognata. Aveva tirato fuori un piccolo capello e l'aveva avvolto intorno a un bastone d'argento. Il capello era sorprendentemente lungo, alcuni metri, essendo stato estratto dal vortice della testa! Nessuno dei due provò dolore. In seguito fu sigillato in un medaglione d'argento come talismano e a ciascuno di loro fu chiesto di portarlo al collo. Conservarono i medaglioni per tutta la vita.

Quella notte tutta la famiglia dormì profondamente e poté alzarsi solo nelle tarde ore del mattino. Ma Baba si alzò presto, pulì i locali, fece il bagno e tenne pronta l'acqua calda per il bagno. Mise anche del cocco e altre cose all'ingresso principale e fece la Pooja. Disse che aveva scacciato gli spiriti maligni e che da allora in poi avrebbero potuto vivere senza paura.

Il rapporto di Baba con la famiglia era molto informale. La famiglia si sedeva intorno a Lui e si occupava di cose come sistemare un cuscino o allontanare mosche e zanzare. Nel bel mezzo dei Suoi Discorsi, spesso si addormentava improvvisamente in un sonno molto profondo e le persone intorno impedivano agli altri di disturbarlo. C'era una grande folla di persone desiderose di vedere Baba, tanto che un giorno, durante la cena, la moglie di Chidambariah, Subbamma, chiuse la porta della casa per impedire ai visitatori di uscire.

Baba insistette perché le porte fossero aperte.

La signora protestò, dicendo che aveva preparato il cibo per sole 50 persone, mentre la folla fuori era composta da più di 200 persone. Baba andò in cucina, tolse i coperchi che coprivano i piatti, li cosparse d'acqua e le chiese di servire il cibo a tutti i devoti. Con

grande sorpresa di tutti, rimase una grande eccedenza di cibo anche dopo che tutti i devoti si furono saziati.

Tre mesi dopo, in agosto e settembre, Baba decise di fare un tour nel Taluk di Gooty. Partì da un piccolo villaggio chiamato Ellur, situato a 5 km da Kallur, stazione ferroviaria sulla linea Guntakal - Bangalore, sulla riva meridionale del fiume Pennar. Questo per darvi un'idea di come fosse Gooty Taluk.

Una folla immensa cominciò ad affluire nella casa dell'ufficiale locale del villaggio, Karnam Adi Narayana Rao, dove Baba soggiornava.

Pamidi era una città situata sulla riva settentrionale del fiume abitata da uomini d'affari e nota come centro commerciale. Anche se Baba si accampò a Ellur per 15 giorni, non visitò Pamidi.

Baba stesso era solito condurre i bhajan per la maggior parte del tempo. Rao alloggiava a casa dello zio a Panki e si recava a Ellur per il darshan.

In una di queste occasioni, cantò due canzoni devozionali tratte dal film classico "Bhakta Pothana", allora molto popolare. Da quel momento, Baba iniziò a chiamare Rao "Paatala Abbayi" - ragazzo cantante!

È così che Swami fu di immenso aiuto agli abitanti dei villaggi locali, guidandoli verso il cammino spirituale. Non solo, Swami aiutava tutti, dando loro sollievo dall'influenza degli spiriti maligni.

A quei tempi, la gente soffriva molto a causa di questi spiriti maligni. Swami era di grande aiuto. Era un sollievo. Li guariva tutti definitivamente!

Questi sono tutti gli episodi in cui troviamo Swami che estende il Suo aiuto a tutti coloro che cercano il Suo rifugio. Questa è la vecchia narrazione del Suo contributo alla gente del luogo:

"Un giorno Baba partì improvvisamente da solo per Anantapur, seguito a ruota dai membri della famiglia di Karnam, che protestavano con veemenza contro la Sua decisione di tornare indietro senza preavviso.

Baba non si scompose e proseguì. Ad Anantapur, tuttavia, accettò di rimanere con uno dei parenti di Karnam. Per placare il timore della famiglia Karnam che la Sua improvvisa partenza fosse il segno di qualche calamità, Baba tornò a Ellur prima di tornare ad Anantapur, dove si fermò di nuovo per qualche giorno."

Continueremo questo discorso nella prossima sessione. Grazie per il vostro tempo.